

Edilizia-Superbonus 110%: in Piemonte 370 milioni ammessi a detrazione

A livello nazionale, le asseverazioni interessate all'incentivo sono 37.128, il totale dei investimenti ammessi a detrazione ammonta a 5,685 miliardi di euro, mentre quelli relativi a lavori conclusi ammessi a detrazione sono pari a 3,9 miliardi circa. Dati che sono raddoppiati (+95%) in meno di 5 mesi.

“La spinta dei bonus è indiscutibile – sottolinea **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** – ma non mancano le criticità. La prima è sui tempi. Bene la proroga del superbonus al 2023 decisa in Consiglio dei Ministri ma è il complesso dei bonus/detractions (facciate, ecobonus, sismabonus e ristrutturazioni) che vanno fatti diventare strutturali. Se così non fosse, il rischio è che tutto questo si riduca a un fuoco di paglia, deleterio per le nostre imprese e inutile per la ripresa del settore. **Non dimentichiamo poi il problema del rincaro dei prezzi delle materie prime. Nei lavori pubblici abbiamo ottenuto una revisione dei prezzi dell'8% per le lavorazioni che rientrano nel rincaro, ma l'ambito privato resta escluso da questo piccolo beneficio**”.

“I ponteggi e le materie prime scarseggiano – commenta **Enzo Tanino, Presidente di Confartigianato edilizia del Piemonte** – e i loro prezzi sono alle stelle. I rincari sono arrivati a toccare in alcuni casi anche oltre il 100%. In particolare, a giugno 2021, i costi delle commodities non energetiche risultano in crescita del 39,1% su base annua, mentre le

attese sui prezzi delle costruzioni ad agosto 2021 balzano ai massimi da settembre del 2004. **L'attività di quasi un'impresa su dieci è ostacolata proprio dalla difficoltà di reperimento delle materie prime. A tutto ciò si aggiunge il nodo della manodopera: mancano le figure professionali specializzate.** Senza la forza lavoro adeguata e con tutto il personale già impiegato in altri incarichi, per le nostre imprese è impossibile accettare nuove commesse”.

La difficoltà di reperimento del personale, a livello nazionale, ad agosto 2021 arriva al 44,5% delle entrate di operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici, oltre nove punti superiore al 35,3% di un anno prima e risultando ampiamente superiore al 39,7% della media degli operai specializzati.

“Occorre – osserva **Tanino** – fare un ragionamento insieme agli enti di formazione. Non solo in termini di numero e di adeguatezza dei corsi, ma anche per lavorare sotto l'aspetto culturale: il mestiere artigiano deve essere più valorizzato tra i giovani e le famiglie”.

“Ci sta allarmando – conclude **Felici** – l'incertezza legata al futuro dei bonus casa, che rappresenta il vero volano per il rilancio dell'edilizia. Non vorremo che questa incertezza fosse legata al pensiero di cancellare gli incentivi perché come Confartigianato ci batteremo non solo per la loro proroga ma anche perché questi possano diventare strutturali. Sono queste le vere leve che sostengono le imprese e invitano le famiglie agli investimenti. Una loro eventuale cancellazione o riduzione, oltre a essere un vero autogol, porrebbe seri problemi per la ripresa del settore che, solo in questo ultimo periodo, sta rivedendo la luce”.

